Università Ca' Foscari di Venezia Linguistica Informatica Mod. 1

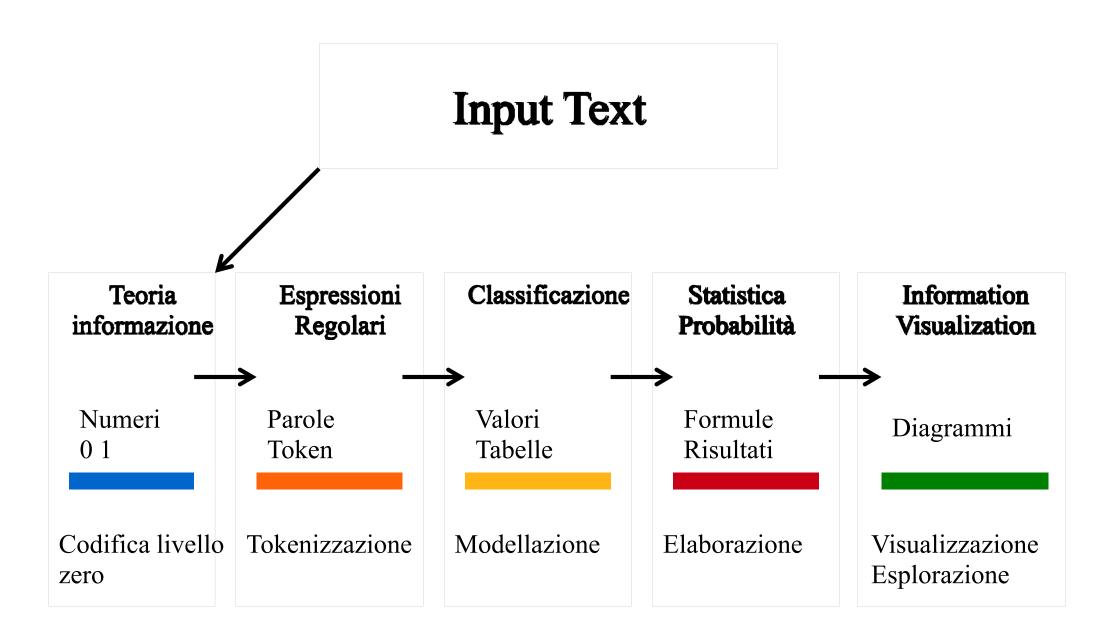
Anno Accademico 2010 - 2011



Esplorazioni e visualizzazioni

Rocco Tripodi rocco@unive.it

Schema



Data visualization 1

Le visualizzazioni servono ad offrire informazioni in formato grafico Comunicare idee complesse con chiarezza precisione e efficienza Trasformando aspetti quantitativi delle variabili e dei risultati in figure.

Peirce classifica i diagrammi come *icone* e li definisce come segni che riproducono le relazioni tra le parti. Le *icone* sono segni che si caratterizzano per il tipo di legame presunto con il referente, come insieme alle <u>immagini</u> (segni che sono simili all'oggetto per alcuni caratteri) e alle <u>metafore</u> (segni per i quali viene generato un parallelismo più generico con i loro oggetti)

Data visualization 2

Acquisire: fonti

Preparare: tabelle e valori

Filtrare: separare i dati

Processare: analisi (statistica)

Rappresentare: scegliere la forma

Raffinare: dare risalto ai risultati

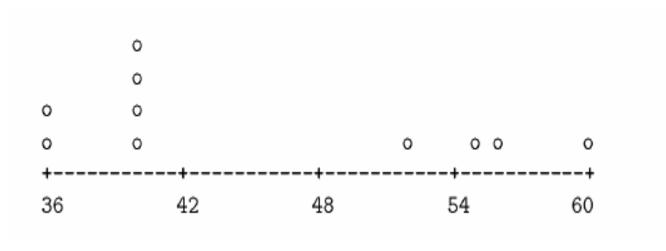
Interazione: fornire strumenti di interazione

Tipi di visualizzazioni 1

Scatter unidimensionale

Utile se il carattere è continuo e il numero di osservazioni non è molto elevato altrimenti si deve ricorrere a strumenti come lo zoom o il filtraggio

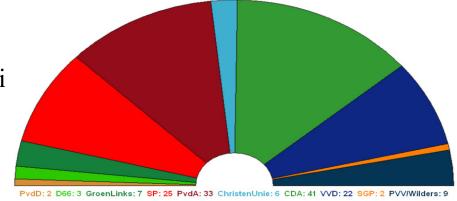
```
{40; 36; 52; 36; 60; 55; 56; 40; 40; 40}
```



Tipi di visualizzazioni 2

Areogramma

è un tipo di rappresentazione grafica in cui diverse percentuali dei risultati di un'indagi statistica sono visualizzate da aree proporzionali



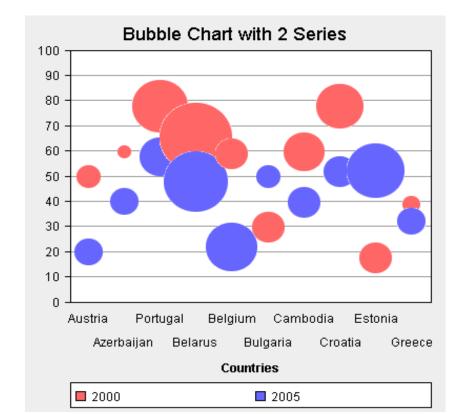
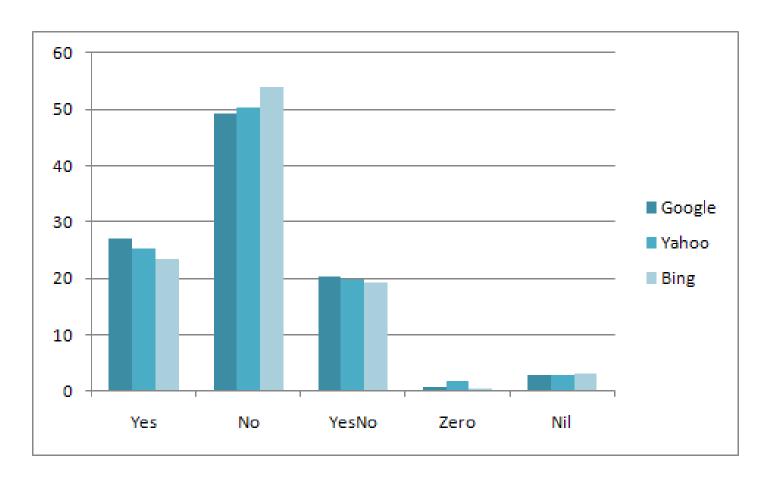


Grafico a bolle Simile allo scatter

Tipi di visualizzazioni 3

Diagrammi a barre

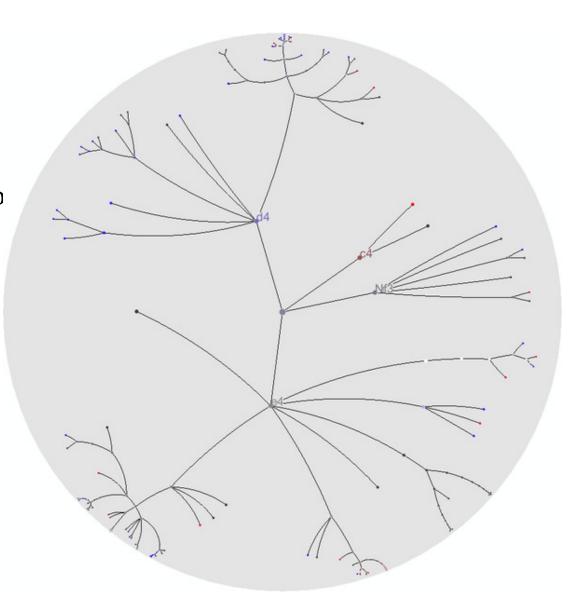
Metodo di visualizzazione in cui le frequenze sono disposte su un asse e le categorie su l'altro



Tipi di visualizzazione 4

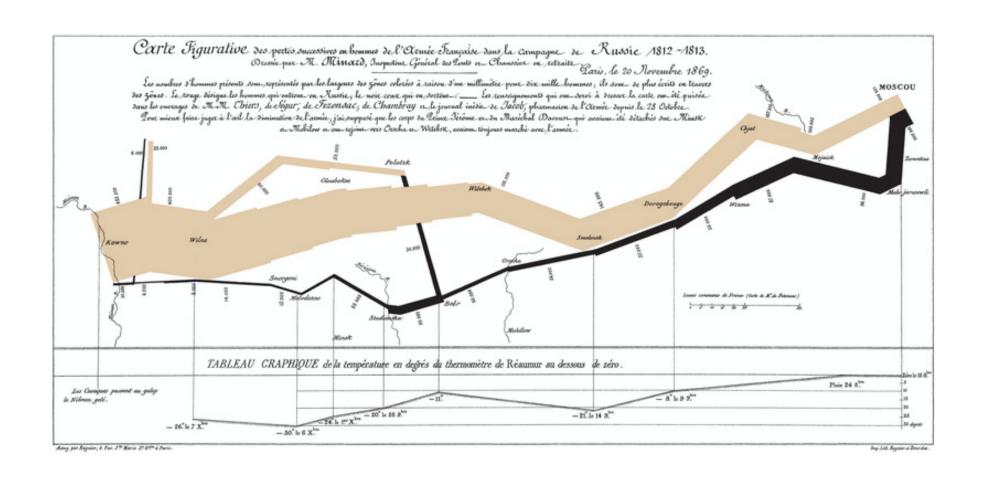
Hyperbolic tree

Utile per rappresentare rapporti gerarchici e le relazioni tra i costituenti del concetto rappresentato



Infografica

I diagrammi acquisiscono una forma prettamente narrativa



Esplorare il testo

Rappresentare l'informazione linguistica nei testi Osservare il comportamento delle espressioni nei loro contesti d'uso

Dimensione lineare del testo

successione delle forme (x1,x2,..,xn)

Dimensione verticale del testo:

informazioni ricavate dalla struttura linguistica (etichette sintattiche, tematiche, semantiche, ecc.). Classificazione delle forme lessicali concrete in categorie astratte. (x1 = p, q, r)

L'annotazione consente di esplorare e analizzare quantitativamente il testo

Metodi di esplorazione

Quantitativi

Calcolare la rilevanza di un fenomeno in base alla probabilità con cui compare in un testo (indici di associazione)

Qualitativi

Individuare elementi che descrivano un particolare uso, ricorrendo al contesto (concordanze)

Separare le informazioni dal rumore

Indici di associazione

Elenco dei termini associati ad una determinata parola e tracciamento del numero di volte che l'associazione viene ripetuta.

Token 1	Associazione1	Quantità	Tipo
Token 1	Associazione2	Quantità	Tipo

Concordanze

Lista delle occorrenze di una parola. Ogni entrata della lista presenta il contesto in cui la parola compare nel testo

Utilità

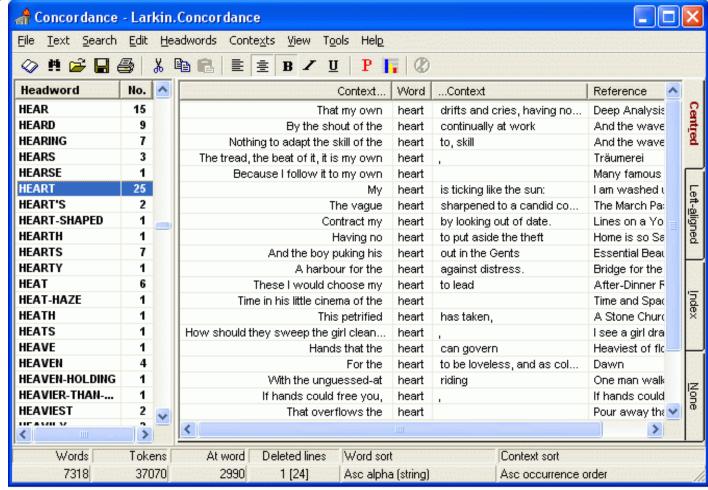
Si evidenzia come vengono usati gli elementi testuali Indicano come sono legate determinate parole chiave Individuazione degli omografi aventi sensi diversi Tracciano la caratterizzazione di un personaggio

Key Word In Context

Viene ricercata una parola chiave

Si ottengono tante righe quante sono le occorrenze della parola chiave. La

parola chiave è accompagnata dal suo contesto di destra e sinistra



È possibile determinare la lunghezza del contesto che si vuole visualizzare sia con numero un numero fisso di tokens che con un delimitatore

Inverted index: elenco delle parole con associata la frequenza e la posizione nel testo (riga).

Ordine di presentazione: segue in genere l'ordine di apparizione nel testo ma può essere previsto presentare in base all'ordine alfabetico dei contesti.

Sortare: ordinare alfabeticamente un indice rovesciando le parole (rimario)

Programmi di concordanze scaricabili

Concordance

TACT

WordSmith

Monoconc

Un programma per le concordanze può essere facilmente scritto con Perl e le espressioni regolari

Tutti i corpus moderni sono dotati di un software che ne consente l'esplorazione tramite concordanze

Collocazioni

Definizione

Co-occorrenza privilegiata, associazione abituale di una parola con un'altra all'interno di una frase.

Possono essere generate linguaggi settoriali Sistema operativo

Possono essere generate da espressioni idiomatiche Tagliare la corda

Costruzioni a verbo supporto Dare manforte, prendere posto

Sono escluse le combinazioni lessicali che sfruttano semplicemente le regole combinatorie morfo – sintattiche

Proprietà delle collocazioni

Elevata convenzionale

termini tecnici, uso abituale

Ridotta composizionalità semantica

Il significato generale non è dedotto componendo i significati dei costituenti

Forte rigidità strutturale (strutture pre-confezionate)

Possono ricorrere tramite costruzioni specifiche

A notte fonda

A notte profonda

Le parole si selezionano a vicenda e funzionano come una parola unica

Misurare le collocazioni 1

Problema

Vaghezza della nozione di collocazione

Soluzione

Trasformare la nozione in un indice misurabile. Affinché si possa valutare la forza di un legame

Se due o più parole in un testo ricorrono insieme è presumibile che si ripetano in maniera statisticamente rilevante

Misure

<u>Frequenza assoluta</u> di bigrammi, trigrammi, ecc di un testo Calcolando solo la frequenza assoluta si trascurano le volte in cui le parole compaiono da sole o accompagnate da altre parole

Misurare le collocazioni 2

Escludere le collocazioni formate da semplici regole combinatorie

Es: un determinante ricorre molte più volte nel testo rispetto alle volte che ricorre accoppiato ad una determinata parola

Mutua informazione (MI)

Confrontare la probabilità di incontrare un bigramma, con le probabilità dei suoi costituenti considerati come mutuamente indipendenti

MI
$$(v_1, v_2) = log [p(v_1, v_2) / p(v_1) * p(v_2)]$$

 $p(v_1, v_2)$: si calcola il rapporto tra la frequenza assoluta del bigramma e il numero di bigrammi tipo nel corpus

Misurare le collocazioni 3

Problema

La <u>Mutua Informazione</u> è estremamente sensibile agli eventi rari. I bigrammi formati da apax avranno un MI molto alta.

Questo perché la MI provilegia i casi isolati di collocazione e così facendo riesce ad eliminare le false collocazioni ma diventa sproporzionata nei casi isolati.

Soluzione (parziale)

Stabilire una soglia di frequenza al di sotto della quale le collocazioni non vengono calcolate. Questa soluzione però riduce la quatità di collocazioni individuali

Bigrammi astratti

Estendere il concetto di collocazione a gruppi formati da più di due unità Ricorrendo alla struttura sintattica

Es: Verbo + Frase nominale

Dare un contributo

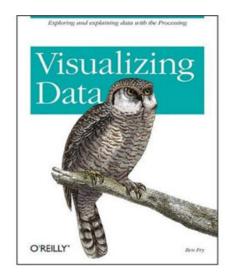
Dare un importante contributo

Dare un significativo contributo

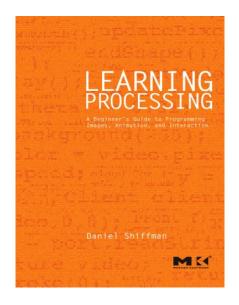
Libri consigliati



Learn Prolog Now On - Line



Visualizing Data Ben Fry (BAS)



Learning Processing
Daniel Shiffman
Link